LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2024 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VIII N. 55

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

TRA ALTA VELOCITÀ E PROGETTI COLLATERALI, SI IGNORANO I BISOGNI DI TUTTO IL TERRITORIO

NEI TANTI PROGETTI PER LA CALABRIA SI CONTINUA A NON CONSIDERARE LO JONIO

SI TRATTA DI TEMI FONDAMENTALI PER TUTTA LA REGIONE, MA SI CONTINUA A DARE PRIORITÀ ALLA PROPRIA AREA, CON PICCOLE VISIONI LOCALISTE, ABBANDONANDO L'OBIETTIVO COMUNE DI INSIEME CHE SAREBBE UTILE A QUELLE ZONE SPESSO IGNORATE

LO STOP PER MANUTENZIONE

IL GRUPPO CONSILIARE LE LAMPARE IMPEDIRE BLOCCO DELLA FERROVIA JONICA

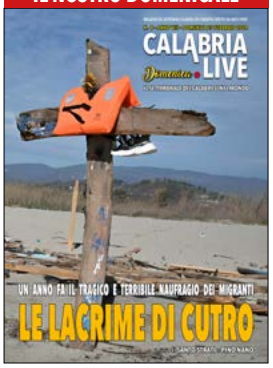
TURISMO

L'ASSESSORE CALABRESE SERVE LIMITARE I GAP TRA DOMANDA E OFFERTA

L'OPINIONE / NICOLA FIORITA

NO AL CENTRO PER IL RIMPATRIO DEI MIGRANTI IRREGOLARI ALL'ALLI DI CZ

IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

LE CONGRATULAZIONE A OCCHIUTO NUOVO VICE SEGRETARIO DI FI

A REGGIO AMMINISTRATORI A CONFRONTO CON L'ARCIDIOCESI

IL CONSOLE DEL MAROCCO NACCARI : RIZZICONI SIA PUNTO DI RIFERIMENTO PER INTEGRAZIONE

AL POLO MUSEALE DI SORIANO PRESENTATO IL LAVORO DI RESTAURO DELLA TELA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

IPSE DIXIT **ROMEO ERMENEGILDO PALMA** Procuratore regionale

Basta prendere il portale di Calabria Europa per vedere che una delle misure del Pnrr, che è quella che riguarda le infrastrutture, su 5 miliardi e messo di dotazione, ha speso zero. Ciò significa che non è la paura della firma che blocca le iniziative della Pubblica amministrazione, è qualcosa di più complesso che passa dalle norme ed anche dalla cultura di chi deve attuarle. Avendo norme più semplici e una propensione a una maggiore responsabilità e nessuna paura della firma, potremmo andare avanti a spendere tutti i soldi del Pnrr. Noi dialoghiamo con tutti nell'ambito del nostro ruolo, che è quello di fare rispettare le leggi e i prmi a rispettarle dobbiamo essere noi. Le norme che, in questo momento, regolano il processo contabile si è detto che non rispondono, secondo quello che è il nostro punto di vista, a quello che è l'interesse concreto ed effettivo dei cittadini»

TRA ALTA VELOCITÀ E PROGETTI COLLATERALI, SI IGNORANO I BISOGNI DI TUTTO IL TERRITORIO

NEI TANTI PROGETTI PER LA CALABRIA SI CONTINUA A NON CONSIDERARE LO JONIO

Nei giorni scorsi ci è capitato di leggere alcuni dispacci stampa sulla questione della futura linea AV in Calabria e di alcuni progetti collaterali volti a potenziare i raccordi tra le linee storiche e quelle previste.
Alcuni Amministratori del Tirreno e dell'area valliva calabrese hanno addotto singolari teorie sulle motivazioni che dovrebbero spingere Rfi a realizzare la nuova linea AV lungo la dorsale tirrenica nel tratto Praia-Paola.
I Sindaci di Paola, San Lucido e Castrolibero hanno esplicato le loro motivazioni sostenendo che, quasi a compensazione dei 90 anni in cui la ferrovia tirrena-meridionale avrebbe inferto disagi al litorale di ponente calabrese, detto percorso — per non tradire le aspirazioni delle locali Popolazioni — sarebbe quasi dovuto. È stata significata, altresì, a suffragio della tesi sostenuta, la presenza di una cospicua offerta turistica sul richiamato litorale che non può essere ignorata.
«È inimmaginabile che non si pensi — si legge nell'intervento dei sindaci — ad una proposta che non sia quella del potenziamento linea tirrenica».
A fianco le motivazioni dei sindaci, abbiamo letto di Prelati sibariti che hanno annunciato nefasti presagi circa la realizzazione del Deviatoio di Thurio. Si configura, finanche, un immaginario disegno di cancellazione della stazione di Sibari dalla mappa delle connessioni ferroviarie.
Ancora, autorevoli Docenti universitari che si schierano a spada tratta sull'ipotesi di un percorso esclusivamente tirrenico della nuova Av. Quasi a voler configurare la prevista linea veloce come esclusiva per le esigenze di connessione, nel minor tempo possibile, dello Stretto con la Capitale.
Naturalmente, tali manifestazioni non destano in noi meraviglia alcuna. È risaputo quanto funzionale sia al pensiero centralista ogni possibile sistema utile a giustificare l'ingiustificabile. A fianco quanto detto, si sommano poi piccole visioni localistiche che, evidentemente, annaspano a realizzare quanto il Mondo (per fortuna) si estenda oltre il semplicistico concetto di recinto d'ambito immaginato da Costoro. Tuttavia, ci chiediamo se la Calabria possa considerarsi un territorio in cui le Classi Dirigenti e la civica opinione agiscano per il bene comune piuttosto che per sterili interessi di bottega. Ci domandiamo, ancora, quale sia il senso di ragionare in termini di contesto regionale, se poi ogni ambito si comporta come organismo a parte e smembrato da un ragionamento unitario e di rete. Ma andiamo per ordine e cerchiamo di capire perché quanto contenuto nelle diramate dichiarazioni mistifica la realtà.

Questione tracciato alta velocità

Abbandonare l'idea Praia-Tarsia o la più funzionale Lagonegro-Tarsia, optando per la variante Praia-Paola non giova a nessuno. Neppure al Tirreno! Solo chi non conosce il territorio in questione potrebbe immaginare una nuova linea ferrata lungo l'angusto corridoio di ponente calabrese. La mancanza di aree pianeggianti e la saturazione di zone antropizzate a ridosso della linea di costa porterebbe, inevitabilmente, il

►►►

segue dalla pagina precedente • *Alta velocità*

tracciato ad un percorso di mezza costa. Considerata la conformazione quasi a falesia dell'intero ambito compreso tra Praia e Paola, la ferrovia si caratterizzerebbe come un continuum di viadotti e gallerie. I circa 80 km di linea da realizzare surclasserebbero, abbondantemente, il numero di km da percorrere su strutture impalcate e trincerate previsti dalle alternative vallive.
È bene chiarire, altresì, che l'eventuale opzione restiling dell'attuale linea tirrenica non rappresenterebbe neppure la copia mal riuscita di binari ad alta velocità. Piuttosto, si tratterebbe di una sommaria velocizzazione. Quest'ultima alternativa, poco gioverebbe alle esigenze del comprensorio tirrenico;

ancor meno a quelle di tutta la Regione. Soprattutto, l'investimento — comunque importante — lascerebbe quasi immutate le tempistiche di percorrenza odierna.
Inoltre, trattandosi di soldi pubblici, non troverebbe giustificazione alcuna. Al contrario, il percorso mediano (Pollino-Vallo del Crati) garantirebbe il giusto compromesso ai bisogni delle due coste e dell'area interna. Vieppiù, metterebbe in condizione l'intera popolazione delle provincie di Cosenza e Crotone di poter accedere in tempi europei (max 55 minuti) ai punti di raccordo e smistamento previsti sul tracciato principale.

Questione geografica-demografica

La popolazione calabrese si assesta su circa 1.8 milioni d'Abitanti. La metà di Costoro risiedono tra le provincie di Cosenza e Crotone. La concentrazione antropica delle principali aree urbane regionali della Calabria del nord giace nelle città di Crotone, Corigliano-Rossano e Cosenza. La metà dei 900mila residenti circa del nord Calabria, vive negli ambiti urbani della Città bruzia, della Piana di Sibari e del Marchesato rivierasco.
I significati contesti sono allocati in area valliva e lungo la riviera jonica. La popolazione che gravita sulla sponda tirrenica (da Praia a Paola), invece, resta inferiore a 100mila abitanti; tra l'area valliva e la dorsale dell'Arco Jonico, al contrario, ne risiedono circa 800mila. Anche un bambino comprenderebbe che, a giustifica dei cospicui investimenti previsti per la realizzazione dell'infrastruttura, è necessario mettere in condizioni quanta più utenza possibile di poter fruire dell'opera stessa. È paradossale, se non illogico, se non scriteriato, dare prelazione all'area meno popolata (tra l'altro servita comunque dal raccordo di Praia), lasciando alla mercé di sé stesso il territorio che potrebbe mettere sul piatto un'utenza pari ad otto volte quella tirrenica.

Questione nodo di Tarsia e deviatoio di Thurio

Svuotiamo il campo da una diceria che in taluni ambienti romani e della Cittadella regionale sembra aver preso il sopravvento. Secondo accreditate Personalità politiche, lo Jonio prediligerebbe un tracciato via Tarsia per avere la comodità di una stazione "sotto casa". Intanto, contrariamente a quanto ancora qualche disattento osservatore pensa, a Tarsia non è prevista alcuna stazione. In realtà, il nodo di Tarsia rappresenterebbe, semplicemente, un'immissione della linea storica sulla futura AV. Quindi, nessun investimento da destinare a mega stazioni (oltretutto non avrebbe neppure senso). Piuttosto, il passaggio da Tarsia, darebbe opportunità a tutto il contesto dell'Arco Jonico di raggiungere i binari veloci senza circoscrivere, da nord a sud, mezza Calabria per raggiungere innaturalmente il basso Tirreno cosentino.
Altra questione non di poco conto, Tarsia non è propriamente il riferimento "sotto casa" dello Jonio. Invero, la località è posta ad una distanza che varia da 25 a 55 minuti dalle Località joniche. Tali tempistiche verrebbero confermate previo operazioni di velocizzazione lungo il tronco jonico e vallivo delle attuali linee ferroviarie, con un progetto chiamato: Bretella di Thurio. Quest'ultimo, da non confondere con la riduttiva proposta di Rfi (lunetta di Sibari), prevederebbe una biforcazione ferroviaria nei pressi dell'ex posto movimento di Thurio (Corigliano-Rossano) con immissione in prossimità della ex stazione di Cassano.
Naturalmente, l'opzione dovrebbe comprendere la messa in funzione della stazione di Cassano e la creazione di una stazione a servizio della Città di Corigliano-Rossano e dell'interland della Sila Greca. L'attuale stazione di Sibari continuerebbe ad assurgere al ruolo che ha sempre svolto, ovvero la porta da e verso la dorsale adriatica. Solo per alcune direttrici, il mancato passaggio su Sibari, sarebbe compensato dalla sosta dei treni sulla reistituenda stazione di Cassano. Il Comune sibarita, quindi, si ritroverebbe ad ospitare due stazioni operative e non già una.

►►►

segue dalla pagina precedente • *Alta velocità*

Questione offerta turistica

Contrariamente a quanto molti — non sappiamo se per mancata conoscenza o per mala fede — pensano, l'offerta turistica della dorsale tirrenica cosentina rappresenta meno di un terzo della proposta dell'intera Provincia. Il resto è totalmente concentrato lungo la lingua di costa che distanzia Villapiana da Corigliano-Rossano passando per Sibari (oltre 30 mila posti letto contro i poco più di 10mila compresi tra Praia e Scalea).
Va da sé che considerare i soli posti letto presenti sul Tirreno, disconoscendo l'offerta jonica tre volte superiore, dimostra ampiamente la considerazione che la Politica riserva all'estremo levante calabrese. Se a questo, poi, aggiungessimo i numeri compresi tra i comuni di Crotone, Isola e Cutro (circa 20mila posti letto), ci troveremmo di fronte al più imponente sistema turistico dell'intera Regione.

Questione politica

Fermo restando quanto sopra dichiarato, resta da capire e decifrare quale sia il ruolo della folta Rappresentanza politica jonica nelle vicende che caratterizzano i prossimi passi della mobilità territoriale. Oggi, l'Arco Jonico, esprime, tra il Crotonese, la Sila, la Sibaritide ed il Pollino, 4 Parlamentari nazionali, 7 Rappresentanti regionali, 13 Consiglieri nelle rispettive Province e due Presidenti di Provincia. Una così corposa presenza istituzionale non esiste in nessun'altra area della Regione. Sarebbe lecito porsi domande riguardo a quale sia l'influenza di questa Rappresentanza, sulle scelte operate dallo Stato nell'ambito territoriale di loro pertinenza. Lo Jonio, d'altronde, si è sempre lamentato di non avere Referenti che amplificassero la voce delle legittime esigenze di quella che potrebbe essere una della aree più produttive dell'intero Meridione.
Tuttavia, oggi, si ritrova in una condizione — pur in presenza di un cospicuo numero di Figure istituzionali — di marginalità rispetto ai processi di crescita. Quanto su riferito, purtroppo, esplica il livello qualitativo di buona parte della nostre Classi Dirigenti. Vieppiù, certifica, per meri fini elettoralistici, succursali interessi agli equilibri del centralismo storico. Non ci risulta, infatti, esclusa una sparuta minoranza delle richiamate Personalità, l'avvio — ai vari livelli di rappresentanza — di interrogazioni finalizzate a chiarire la molteplicità di storture ed aberrazioni nel tempo perpetrate a danno dell'Arco Jonico.

(Comitato Magna Graecia)

L'ALLARME DEL GRUPPO CONSILIARE LE LAMPARE DI CARIATI SU UN POSSIBILE STOP PER MANUTENZIONE

IMPEDIRE LA CHIUSURA DELLA LINEA FERROVIARIA JONICA

Impedire la chiusura della linea ferroviaria jonica, da parte di Rfi, per lavori di manutenzione. È l'appello che il gruppo consiliare Le Lampare ha rivolto al sindaco di Cariati, Catald
o Minò, sottolineando come «questa decisione avrà un impatto significativo sul nostro territorio, soprattutto nel periodo estivo, quando il turismo è particolarmente intenso».
«Le conseguenze sono gravi: La chiusura della tratta ferroviaria colpirà pesantemente tutta la fascia jonica, da Sibari a Crotone. Il turismo, che rappresenta una risorsa fondamentale per la nostra economia, subirà un duro colpo; Questo comporterà l'indisponibilità costante della linea ferroviaria, limitando la mobilità dei cittadini e dei visitatori; Senza una soluzione alternativa valida, i treni non potranno più attraversare la fascia jonica da Sibari a Crotone», ha denunciato il gruppo consilare.

Per questo Le Lampare hanno invitato «tutti i sindaci del territorio ad unirsi nella difesa della nostra rete ferroviaria. Questa è una questione che riguarda tutti noi cittadini penalizzati, indipendentemente dalle appartenenze politiche».
Ma non solo: per il gruppo Consiliare «dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni e uscire dall'isolamento che questa chiusura comporterebbe».

L'ASSESSORE CALABRESE: LIMITARE GAP TRA DOMANDA E OFFERTA NEL TURISMO

L'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, ha reso noto come «un questionario creato dall'Osservatorio/laboratorio per le politiche del lavoro, è stato già condiviso con le associazioni di categoria per la somministrazione a tutte le aziende della filiera turistica e reti di imprese associate, al fine di rilevare i fabbisogni occupazionali espressi da questo comparto e soddisfare più prontamente le esigenze di professionalità nel quadro della nuova stagione turistica alle porte».

Per Calabrese, infatti, «dopo il recente lancio della rilevazione dei trend sul fabbisogno professionale, è in fase di partenza una nuova iniziativa volta a potenziare il servizio di incrocio domanda-offerta presso i Centri per l'impiego, con il coinvolgimento delle associazioni datoriali, per la promozione dell'occupazione nel settore turistico».

«L'assessorato al lavoro e alla formazione professionale e il Dipartimento lavoro della Regione Calabria diretto da Roberto Cosentino, tra le varie iniziative volte a ottimizzare l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro – ha aggiunto – è in procinto di realizzare un'azione specifica per supportare le esigenze occupazionali espresse dal comparto turistico calabrese di concerto con le associazioni datoriali, che in un recente incontro svoltosi in Cittadella regionale hanno accolto molto favorevolmente la proposta».

«Gli esiti, gestiti dai Centri per l'impiego coordinati dal Dipartimento lavoro, serviranno – ha concluso l'assessore Calabrese - a supportare sin d'ora le imprese del settore turistico nell'individuazione delle figure professionali di cui necessitano e limitare quanto più possibile i gap tra domanda e offerta sempre più evidenti negli ultimi anni».

COSENZA E ASS. LUCIO FERRAMI INSIEME CONTRO ESTORSIONI E USURA

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo dei Bruzi, sarà sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Comune di Cosenza e l'Associazione Antiracket e Antiusura "Lucio Ferrami", finalizzato a mettere in campo una serie di azioni, progetti e interventi, volti a prevenire e a contrastare sul territorio i fenomeni delle estorsioni e dell'usura.

Il protocollo sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa alla quale prenderanno parte il Sindaco Franz Caruso, l'Assessore al Welfare e alla Legalità, Veronica Buffone, Alessio Cassano, del Coordinamento delle associazioni antiracket Calabria "Manilibere" e Responsabile dello sportello antiracket di Cosenza, e, infine, Pierluigi Ferrami, Presidente dell'Associazione antiracket Cosenza "Lucio Ferrami".

NO AL CENTRO PER IL RIMPATRIO DI MIGRANTI IRREGOLARI ALL'ALLI DI CZ

di **NICOLA FIORITA**

Il governo sta valutando la possibilità di realizzare sul nostro territorio, nella zona di Alli, uno dei Centri per il rimpatrio degli immigrati irregolari (Cpr) previsti dal Decreto Cutro. Ho comunicato al Prefetto il mio "no" convinto per una serie di motivazioni.

La prima è che considero queste strutture disumane e inutili, lontane dallo spirito di solidarietà umana di cui la nostra città ha dato prova. I Cpr non risolveranno il problema dell'immigrazione irregolare e clandestina.

La seconda motivazione riguarda i criteri che devono guidare la scelta del governo. Non si capisce perché il centro dovrebbe essere collocato proprio a Catanzaro, una città che sta facendo i conti con un attacco criminale molto preoccupante e che vede il nostro Comune sotto assedio, come dimostra da ultimo il vigliacco maxi furto nel Centro fieristico. Noi dal governo ci aspettiamo piuttosto un ulteriore potenziamento delle forze dell'ordine per contrastare i fenomeni delinquenziali e mafiosi che inquietano i cittadini e minacciano imprenditori e operatori commerciali. Il Governo invece si dimentica di Catanzaro e del suo ruolo istituzionale, magari organizzando il G7 non nel Capoluogo di Regione, e poi si ricorda di noi solo per individuare un'area che considera come «luogo scarsamente abitato».

Noi queste strutture disumane e pericolose non le vogliamo. Noi siamo per accogliere i rifugiati, coloro che scappano da guerre e carestie, con un modello diffuso che salvaguardi i bambini, le donne, gli adolescenti. Un modello che si spalmi su più località, non una specie di campo di concentramento che potrà solo amplificare l'illegalità. Il governo ha le armi per imporci questa scelta, ma sappia che ha la netta contrarietà della nostra comunità. ●

(Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro)

FORZE POLITICHE SI UNISCANO PER IMPEDIRE CPR A CATANZARO

di **GIUSY IEMMA**

Ribadisco, con forza, a posizione già espressa dal sindaco Nicola Fiorita contro la realizzazione del Centro di Permanenza per i Rimpatri (CPR) nella località di Alli.

Questa posizione nasce non solo da una contrarietà ideologica, ma anche da una profonda preoccupazione per le modalità con cui questa decisione è stata presa. Non possiamo concepire l'idea di una "prigione per immigrati" sul nostro territorio, peraltro assunta Centralmente senza un dialogo costruttivo e una concertazione con gli enti locali. Il Governo ha proceduto in modo unilaterale, richiedendo semplici informazioni tecniche senza considerare valutazioni più ampie che tengano conto delle reali necessità e delle prospettive di sviluppo della nostra comunità.

Catanzaro sta vivendo un momento di rilancio e di pianificazione territoriale, come dimostra il percorso di approvazione del nostro Piano Strutturale Comunale (PSC). Alli gioca un ruolo cruciale in questo processo, essendo al centro dei nostri piani di riqualificazione urbana e di ricucitura non solo fisica, ma anche sociale ed economica. La scelta di posizionare un Cpr in questa area comprometterebbe gravemente questi sforzi, minando le basi per un rilancio produttivo e per la creazione di un territorio integrato e coeso con i comuni limitrofi.

►►►

segue dalla pagina precedente • *IEMMA*

Per queste ragioni, faccio appello a tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale affinché si uniscano in un fronte comune contro la realizzazione del Cpr ad Alli. È essenziale che chi ha voce e competenza in seno al governo centrale faccia sentire la propria opposizione a questo progetto, che avrebbe conseguenze devastanti non solo per la comunità di Catanzaro, ma anche per l'immagine stessa dell'accoglienza e dell'integrazione nel nostro Paese.

In questo momento critico, è fondamentale che prevalga un approccio basato sul dialogo, sulla concertazione e sul rispetto delle esigenze di tutte le comunità coinvolte. Catanzaro non deve essere penalizzata da decisioni calate dall'alto, ma deve essere protagonista attiva di un processo che veda al centro il benessere dei suoi cittadini e il rispetto dei diritti umani.

La nostra città ha dimostrato, nel corso degli anni, di saper accogliere e integrare, di essere luogo di incontro e di scambio. Non possiamo permettere che ora venga imposta una visione che va contro questi valori. È il momento di agire, insieme, per garantire che Catanzaro continui sul percorso della crescita e dell'innovazione, in un contesto di pace e di inclusione. ●

[Giusy Iemma è vicesindaca di Catanzaro]

A REGGIO GLI AMMINISTRATORI A CONFRONTO CON L'ARCIDIOCESI

A Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" della Città Metropolitana di Reggio Calabria si è svolto il quarto appuntamento dell'iniziatova "Cantiere della passione politica" promossa dall'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, guidata dall'Arcivescovo Fortunato Morrone.

All'incontro ha preso parte il sindaco Giuseppe Falcomatà, insieme a rappresentanti dell'amministrazione comunale reggina e di alcuni comuni dell'hinterland metropolitano. Il primo Cittadino ha ringraziato il Vescovo Monsignor Fortunato Morrone per l'interessante iniziativa di confronto e di approfondimento giunta ormai al suo quarto appuntamento sul territorio.

L'iniziativa è stata anche occasione di dialogo e di confronto reciproco tra gli Amministratori presenti, che hanno condiviso problematiche ed obiettivi strategici, soprattutto in ambito sociale, che riguardano la collaborazione con l'autorità ecclesiastica, in tutte le sue articolazioni, in particolare nei territori periferici e nella difesa dei diritti delle realtà più fragili.

Come nel caso dei precedenti incontri del Cantiere, i partecipanti sono stati coinvolti in un momento di confronto tra Amministratori locali, responsabili di associazioni ecclesiastiche e laiche ed esperti, nel lavoro dei tre tavoli tematici, utili a sviluppare ulteriormente il dibattito già avviato nelle precedenti occasioni. I tavoli tematici si focalizzano su temi prioritari per lo sviluppo del bene comune sul territorio cittadino e metropolitano: giovani e lavoro, partecipazione dei cittadini e contrasto al degrado e allo spopolamento.

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dell'amministrazione metropolitana e dei Comuni presenti, hanno illustrato al Vescovo alcune delle attività che si stanno svolgendo nella direzione di uno sviluppo sociale nei settori indicati dai tavoli. ●

LE CONGRATULAZIONI A OCCHIUTO ELETTO VICESEGRETARIO DI FI

Prestigioso riconoscimento per Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, che è stato eletto vicesegretario di Forza Italia. Assieme a lui, nominati Alberto Cirio, Deborah Bergamini e Stefano Benigni, a conclusione del congresso di FI a Roma.

Marco Siclari, invece, è stato nominato nel Consiglio nazionale.

«Sono profondamente onorato per questo incarico – ha detto Occhiuto –, ringrazio i tanti delegati che hanno sostenuto la mia candidatura, e sono pronto da domani a impegnarmi al massimo per rafforzare il partito al Sud e in tutto il Paese, dapprima in vista delle elezioni europee e dopo per affrontare al meglio tutte le sfide che ci attendono».

Il presidente, poi, ha voluto rivolgere le proprie congratulazioni al segretario e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, «acclamato in modo chiaro e unanime da tutto il Congresso nazionale di Forza Italia».

«Dal 12 giugno – ha ricordato – abbiamo vissuto momenti complicati. Nelle prime settimane dopo la scomparsa del presidente Silvio Berlusconi eravamo spaesati, orfani del nostro leader».

«Antonio ha preso per mano il movimento azzurro e lo ha condotto, con intelligenza e saggezza – ha evidenziato – a questo storico appuntamento. Si è dimostrato la persona giusta al posto giusto, e sono certo che confermerà anche in futuro quanto di positivo fatto in questi mesi».

«Buon lavoro a Tajani, e buon lavoro a coloro – ha concluso – che insieme a me lo affiancheranno come vice segretari del partito: Deborah Bergamini, Alberto Cirio e Stefano Benigni».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha rivolto un «sincero in bocca al lupo» al presidente Occhiuto, sottolineando come sono stati «premiati il dinamismo propositivo, che lo induce a bypassare le polemiche e a puntare sui fatti, e le sue spiccate capacità di analisi degli scenari presenti e futuri».

«Dinamismo e capacità politiche – ha evidenziato – che lo contraddistinguono sul piano nazionale ed europeo e, al contempo, nell'impegno alla guida di una regione complessa del Mezzogiorno, a cui, assieme alle forze politiche del centrodestra, sta consentendo di conseguire ottimi risultati».

Grande soddisfazione è stata espressa da Giacomo Saccomanno, commissario regionale della Lega: «La nomina per Roberto Occhiuto e per Marco Siclari dimostra che la nostra regione ha una classe dirigente capace e che può fare la differenza. Anche nella dialettica politica e nelle diverse posizioni di idee è necessario riconoscere i meriti che rafforzano il centrodestra».

«Quindi, congratulazioni per tali nomine – ha aggiunto – e un augurio di buon lavoro per una crescita e sviluppo della Calabria, che potrà contare su politici che amano la propria terra e sono collocati anche a livello nazionale. La nostra regione è stata lasciata nel disastro da gestioni fallimentari del centrosinistra ed ora bisogna sempre più rafforzare l'odierno governo regionale per consentire un celere recupero, per quanto possibile, del divario creato negli anni e aumentato con l'amministrazione precedente».

«Un rafforzamento che dovrà ulteriormente consolidare l'attenzione verso il Sud – ha concluso – e

►►►

segue dalla pagina precedente • *Occhiuto*

per il recupero di quei livelli che possiedono già molte altre regioni. Con l'attuazione degli investimenti che Salvini e la Lega hanno riservato alla Calabria, questa potrà sempre più crescere avendo, allo stato, un'ottima classe dirigente. Dopo aver seminato tanto, finalmente, si potranno cominciare a raccogliere, nei prossimi mesi, i frutti di una politica diversa e che pensa solo al territorio».

Il consigliere regionale Pietro Molinaro, congratulandosi con Occhiuto, si è detto certo che «le sue attenzioni ai problemi della Calabria non saranno affievolite dal nuovo incarico».

«In Calabria – ha ricordato – c'è un grande lavoro in corso di realizzazione per merito della coalizione che si è affermata nel 2021 e questo lavoro potrà essere proseguito con ulteriori energie. L'esperienza vincente della maggioranza di centrodestra calabrese, unita e coesa, deve proseguire senza distrazioni, per il presente ed il futuro della Calabria. Ritengo che lavorare per la Calabria sia una sfida impegnativa ma straordinariamente

BRUNI (PD): TROVARE SEDE ALTERNATIVA A LAMEZIA TERME PER ENS E UICI

La consigliera regionale Amalia Bruni ha chiesto al sindaco di Lamezia, Paolo Mascaro, di trovare una sede alternativa per le sezioni territoriali delle Associazioni Ens (Ente Nazionale Sordomuti) e Uici (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), in quanto devono liberare i locali per i lavori di riqualificazione nei locali su Corso Nicotera in cui svolgono le loro attività.

«Una probabilità che, se concretizzata – ha aggiunto – andrà ad incidere negativamente sulla vita delle famiglie che da quelle realtà associative ricevono da anni supporto e servizi fondamentali. Una eventualità che la politica lungimirante e una amministrazione capace devono assolutamente evitare».

Per la consigliera dem, infatti, «il Comune ha il dovere politico, e morale, di prendere provvedimenti tempestivi e concreti per affrontare questa emergenza e garantire la continuità dei servizi essenziali offerti dalle associazioni Ens e Uici».

«Se davvero nell'arco di un mese le associazioni Ens e Uici dovranno liberare i locali che da diversi anni ospitano le loro attività su Corso Nicotera, per consentire i lavori di riqualificazione dell'immobile, il sindaco Mascaro e la sua Giunta devono trovare una soluzione alternativa – ha evidenziato Bruni –. La possibilità di riqualificare e mettere in sicurezza questa struttura attraverso un finanziamento ministeriale è sicuramente una opportunità che l'Amministrazione comunale doveva cogliere, ma non a discapito delle associazioni che in quei locali operano da anni, nella quotidianità della vita di persone con disabilità e famiglie che spesso dipendono da questi presidi per una buona qualità della vita».

«L'Amministrazione comunale non può non considerare i disagi che le sezioni territoriali di Ens e Uici dovranno affrontare rimanendo senza uno spazio fisico dove svolgere le proprie attività – ha concluso Bruni –. 'La politica è un gioco corto con una visione a lungo termine', diceva Franklin D. Roosevelt: il sindaco Mascaro avrebbe già dovuto mettere in conto la necessità di prospettare soluzioni alternative, e garantire risposte adeguate alle associazioni coinvolte». ●

IL CONSOLE DEL MAROCCO NACCARI RIZZICONI SIA CENTRO DI RIFERIMENTO SUL TEMA DELL'INCLUSIONE

Rizziconi diventi centro di riferimento per l'intera Nazione» nel dialogo interculturale. È quanto ha auspicato il console onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria, Domenico Naccari, intervenendo al convegno promosso dal Comune di Rizziconi e dal Consolato calabrese per ricordare la figura di Maarouf Khalidimam della Moschea di Rizziconi.

Il Console, infatti, dopo aver partecipato ad un incontro istituzionale con il comandante della Stazione dei Carabinieri di Palmi Giovanni Calabria, con il comandante della Stazione dei Carabinieri della Stazione di Sant'Eufemia D'Aspromonte Carmelo Orlando e con il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palmi, Angelo Rossi, ha evidenziato come «i dati emergenti dalla inclusione dei cittadini marocchini nel tessuto sociale di Rizziconi e dell' intera Regione che sono connotati da rispetto delle regole, delle identità locali e culturali tanto da poter essere considerato un modello da esportare nell' intera nazione italiana». Ha ricordato, altresì, che «in Marocco convivono pacificamente e senza alcun contrasto le religioni cattolica, ebraica e mussulmana».

Nel corso del convegno, moderato da Giuseppe Saletta, consigliere dell' ordine degli Avvocati di Palmi, il sindaco di Rizziconi, Alessandro Giovinazzo, ha evidenziato come il Comune da lui amministrato, ospita da decenni una numerosa comunità di cittadini marocchini, perfettamente integrati, che hanno contribuito al benessere comune, praticando la propria fede nel pieno rispetto delle altre confessioni religiose. Il parroco Don Nino La Rocca, ha ricordato l'Imam come persona di pace, sempre disposta al dialogo.

Commoventi i ricordi di Lamssahhal Youssef ed El Ghouazi Mohamed, rispettivamente Presidente del Centro Culturale Islamico e Presidente Anolf di Reggio Calabria, che hanno rimarcato la naturale predisposizione dell'Imam verso gli altri e la sua generosità nei confronti di chiunque avesse bisogno. ●

A SORIANO ECCO IL RESTAURO DELLA TELA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Al Polo Museale di Soriano sono stati presentati i primi risultati del lavoro di restauro della tela della Madonna del Rosario, rinvenuta nella cattedrale di San Domenico di Soriano, è una delle poche opere sopravvissute al terremoto del 1783 e con ogni probabilità era posta in una delle cappelle laterali dell'antica basilica.

Il lavoro di restauro della preziosa tela, che rappresenta la Vergine del Rosario con Bambino tra i Santi Domenico e Caterina da Siena, ma oltre alle due figure canoniche legate al culto del Rosario sono stati riprodotti altri santi dell'ordine domenicano, fra cui Giacinto, papa Sisto V, Santa Rosa da Lima e Sant'Agnese, e i cui medaglioni con la rappresentazione dei misteri dolorosi gaudiosi e gloriosi e si data tra la fine del XVII secolo e gli inizi del XVIII secolo, è stato possibile grazie alla sinergia tra il Museo Sorianese e i Lions Club di Vibo Valentia.

La presentazione dei lavori è stata coordinata dalla direttrice Mariangela Preta, che ha affermato che: questo lavoro è un'occasione che coniuga i dettami della tutela e della conservazione a quelli della fruizione e della valorizzazione soprattutto per la possibilità di ospitare al Polo Museale di Soriano un cantiere aperto. Il restauro infatti, che è già un'operazione di studio, riscoperta e riacquisizione del patrimonio culturale, diventa anche luogo di incontro, di dibattito, di apprendimento in una veste propriamente didattica che abbraccia e coinvolge visitatori, curiosi, appassionati, studiosi.

Presenti all'evento anche il Prefetto di Vibo Valentia Paolo Grieco, il presidente della provincia Corrado L'Andolina, il comandante della compagnia di Serra San Bruno Francesco Conigliaro, il maresciallo dei carabinieri di Soriano, Barbaro Sciacca, una rappresentanza della Capitaneria di Porto di Vibo Marina, il presidente del parco delle Serre, Alfonso Grillo.

L'idea di allestire un cantiere di restauro, dunque, aperto alla fruizione del pubblico, arricchisce l'offerta culturale del Polo Museale di Soriano Calabro e contribuisce a sensibilizzare i cittadini alla tutela e salvaguardia dei beni culturali.

Ad aprire i lavori la dottoressa Rosamaria Luzza, componente

►►►

segue dalla pagina precedente • *Soriano Calabro*

della commissione straordinaria in seno al comune di Soriano, che ha espresso grande compiacimento per le attività culturali che si svolgono all'interno del museo ed in particolare ha dichiarato come questo cantiere aperto di restauro possa diventare un importante attrattore culturale per il territorio.
Il Restauro dell'opera sorianese – ha spiegatoDanilo Cafaro presidente del Lion's – ha un forte significato simbolico e religioso sul territorio ma anche un pregevole valore artistico. Lo scopo principale condiviso con l'infaticabile lavoro della direttrice del Polo Museale di Soriano Calabro, Mariangela Preta, è quello di rendere finalmente fruibile un'opera d'arte che rappresenta anche la storia del territorio.
Alla fine della presentazione, la restauratrice Romana Buttafuoco, responsabile del restauro e docente dell'Accademia Belle Arti di Bologna, ha spiegato come questo restauro stia consentendo la conoscenza della tecnica di esecuzione al fine di riparare le numerose cadute del film pittorico restituendo alla tela la sua originale lucentezza, con una nuova integrazione pittorica che restituisce una più nitida visione e lettura dell'opera ed ha illustrato i primi risultati del lavoro che hanno reso visibili alcune raffigurazioni ormai completamente nascoste.

La dottoressa Buttafuoco ha anche sottolineato come esperienze di apertura al pubblico del restauro di un'opera d'arte, in Italia, siano molto rare, solitamente questi interventi sono preclusi al pubblico e coinvolgono solo gli esperti del settore, a Soriano, invece, si apre la possibilità di interagire con gli esperti del settore che oltre a lavorare all'interno delle sale del museo possono spiegare ai fruitori quello che sta accadendo sull'opera d'arte così come avviene nell'importante pinacoteca di Brera. I lavori sono svolti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ed in particolare sono seguiti dalla dottoressa Daniela Vinci, Funzionario storico dell'arte. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175